



Seduta del

6 agosto 2019

Comunicato il

7 agosto 2019

Protocollo n.

540

Interpellanza di frazione PS

concernente gli scostamenti rispetto al preventivo e la pianificazione di politica finanziaria

Risposta del Governo

Negli ultimi 20 anni abbondanti il bilancio cantonale ha subito forti oscillazioni. Dal 1997 al 2003 sono sempre stati registrati disavanzi di bilancio con tendenza all'aumento fino a un valore di meno 41 milioni di franchi. Dopo questi sette anni difficili, dal 2004 è stato possibile chiudere sempre i conti annuali con eccedenze attive. Fino al 2008 gli utili sono aumentati in modo importante e in seguito fino al 2016 sono scesi gradualmente fino a un piccolo utile di 16 milioni. Fortunatamente durante gli ultimi due anni, ossia il 2017 e il 2018, la tendenza al ribasso si è interrotta. A ciò hanno contribuito in misura sostanziale importanti ricavi straordinari come la doppia distribuzione di utili della BNS, il rimborso da Autopostale, lo scioglimento di rettifiche di valore, la vendita parziale di azioni della Ems Chemie AG ed elevate imposte speciali. I disavanzi di bilancio hanno sempre potuto essere mantenuti entro i limiti stabiliti dagli indicatori di politica finanziaria del Gran Consiglio. Le prospettive per risultati contabili in equilibrio erano buone e non davano motivo di prevedere cifre rosse.

L'art. 93 cpv. 2 della Costituzione del Cantone dei Grigioni (CSC 110.100), l'art. 6 cpv. 3 della legge sulla gestione finanziaria (CSC 710.100) e l'indicatore di politica finanziaria n. 1 concernente il disavanzo massimo ammesso mirano a garantire un bilancio equilibrato a lungo termine che tenga espressamente conto della situazione congiunturale. Negli ultimi 15 anni lo sviluppo economico è stato troppo solido per pianificare disavanzi di bilancio e ammettere un disavanzo di preventivo fino ad al massimo 80 milioni. Al fine di mantenere in equilibrio il bilancio cantonale a lungo termine, la crescita delle spese complessive deve essere controllata con moderazione. Una politica finanziaria accorta e cauta non si pone l'obiettivo di adeguare ogni anno le uscite alle entrate e di spendere il più in fretta possibile il denaro a disposizione. La politica finanziaria si è dimostrata valida. È stato possibile ridurre più volte le imposte sia per le persone fisiche, sia per le persone giuridiche, i comuni hanno potuto essere sgravati e sul lato delle uscite è stato possibile effettuare investimenti in misura elevata.

In merito alla domanda 1: nei sette anni difficili tra il 1997 e il 2003 gli scostamenti tra preventivo e consuntivo sono ammontati in media a poco meno di 30 milioni e negli ultimi 15 anni positivi in media a 99 milioni. Gli scostamenti dipendono evidentemente in misura importante dal contesto finanziario. Se i margini finanziari sono stretti gli scostamenti sono ridotti. L'indicatore di politica finanziaria n. 1 con un disa-

vanzo di preventivo ammesso pari a 50 milioni è inteso a mantenere i disavanzi di bilancio entro determinati limiti in periodi di emergenza finanziaria e a evitare nei periodi positivi soprattutto margini nel preventivo con corrispondenti importanti scostamenti rispetto ai consuntivi.

In merito alla domanda 2: per i singoli anni gli scostamenti tra i piani finanziari e i rispettivi consuntivi ammontano a valori compresi tra oltre 100 e 200 milioni. Questi scostamenti sono poco significativi. Per esperienza è possibile rispettare gli indicatori di politica finanziaria nei preventivi e conseguire consuntivi in pareggio se i disavanzi nel piano finanziario si collocano nettamente al di sotto dei 100 milioni.

In merito alla domanda 3: i preventivi prevedono dall'inizio un miglioramento dei consuntivi pari a circa 50 milioni di franchi. Sono poi determinanti non gli scostamenti cumulati, bensì i risultati contabili. Negli ultimi 15 anni questi hanno consentito di costituire un patrimonio e riserve a destinazione vincolata nonché un capitale proprio liberamente disponibile pari a circa 400 milioni ciascuno. Questi mezzi vengono dichiarati in modo trasparente e sono a disposizione per coprire disavanzi nel conto economico o per finanziare altri progetti speciali.

In merito alla domanda 4: fondamentalmente non sussiste alcuna necessità di agire. Gli scostamenti si ridurranno nella misura in cui il quadro finanziario si restringe. Va evitato soprattutto un allentamento degli indicatori.

In merito alla domanda 5: è importante disporre di preventivi realistici. Essi non rappresentano però semplicemente le previsioni di consuntivo migliori possibili. Se si applica una sana prudenza, determinati scostamenti tra preventivo e consuntivo sono immanenti al sistema. Ad esempio i crediti di spesa non possono essere superati. In caso di spese e ricavi con ripercussioni sul conto economico pari a circa 2 miliardi ciascuno, scostamenti pari solo all'1 per cento se sommati ammontano già a un totale di 40 milioni. Gli scostamenti non sono eccessivamente elevati. Essi si situano nell'ordine di grandezza di quelli della Confederazione e di altri Cantoni.

In merito alla domanda 6: gli indicatori di politica finanziaria saranno sottoposti a un esame approfondito con particolare attenzione per gli scostamenti tra preventivo e consuntivo nel corso dell'elaborazione per il prossimo periodo di pianificazione 2021-2024 con il coinvolgimento di un esperto e le corrispondenti informazioni saranno rese note.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin